

Ora il gettone di assenza

Potrebbe arrivare l'indennità di carica anche per i consiglieri

Maggioranza e opposizione convergono sulla proposta già sperimentata in Abruzzo. Le opinioni del presidente Teodoro, di Iapaolo e di Monaco

di GIOVANNI PETTA

UN GETTONE «di assenza» per risolvere il problema dei costi del Consiglio provinciale. Una indennità simbolica sarebbe corrisposta ad ogni consigliere e da questa verrebbero decurtate delle somme ad ogni assenza dalle riunioni di Consiglio e dalle Commissioni. È questa la proposta che arriverà presto in Consiglio provinciale. Una proposta che vede la convergenza di maggioranza e opposizione.

I «numeri» pubblicati dal Tempo — relativi alle indennità di carica, ai gettoni di presenza, ai rimborsi-sopese di assessori e consiglieri provinciali —, numeri che hanno provocato dibattiti e polemiche, erano già da qualche tempo sotto l'occhio attento dello stesso Consiglio.

«Sì — dice il presidente del Consiglio Raffaele Teodoro —, stiamo pensando a una razionale ed efficace

regolamentazione. Bisogna dire, però, che Isernia è una delle pochissime province d'Italia a non corrispondere indennità ai consiglieri».

Teodoro ha il polso della situazione nazionale: fa parte del dipartimento dei presidenti di consiglio dell'Upi (Unione Province Italiane) e, insieme ad altri dodici colleghi, rappresenta i presidenti dei consigli provinciali di tutta Italia. «Dobbiamo disciplinare meglio la materia — dice —; tuttavia, se qualche consigliere prende molti rimborsi spese vuol dire che partecipa attivamente alla vita amministrativa. È giusto che gli vengano rimborsate le spese sostenute per l'adempimento dei suoi doveri di consigliere. La proposta che porteremo in Consiglio, quella dell'indennità simbolica dalla quale decurtare alcune somme in proporzione alle assenze, risolverà la situazione ed eviterà ogni tipo di polemica».

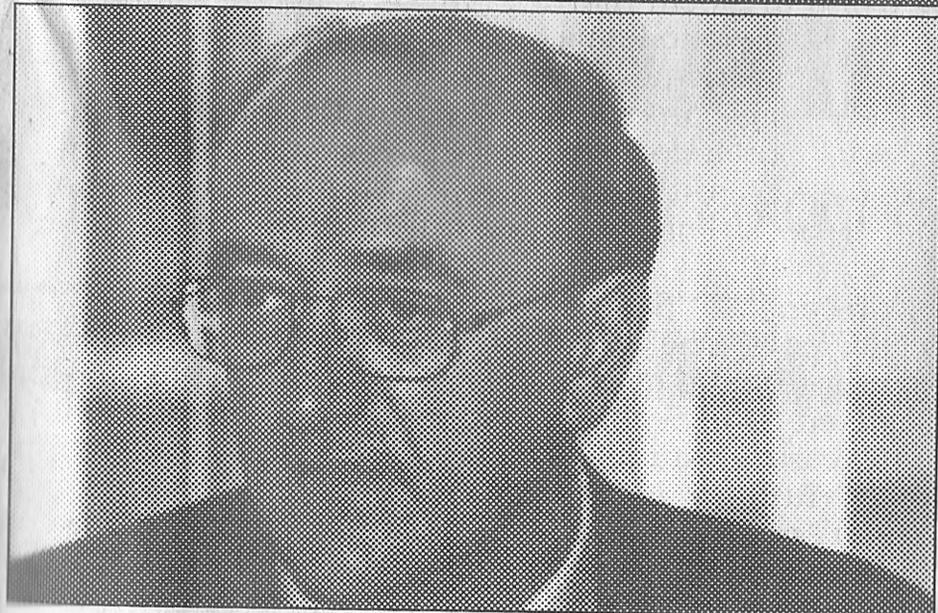


Nelle immagini il presidente del Consiglio provinciale Raffaele Teodoro, l'assessore al bilancio Angelo Iapaolo e il consigliere dei democratici di sinistra Antonio Vincenzo Monaco

L'assessore al bilancio Angelo Iapaolo è in linea con Teodoro: «L'attività dei consiglieri è importante — dice — ed è giusto che chi lavora riceva un rimborso-spesa. Penso anche, però, che il Consiglio debba darsi un regolamento all'insegna della trasparenza perché non è vero che in politica c'è solo chi ruba. C'è anche chi lavora e ottiene ottimi risultati. Su questo tema, farò tutto ciò che attiene al mio inca-

rico di assessore. Il regolamento è, però, argomento del Consiglio».

L'opposizione sottolinea invece l'enormità della cifra spesa annualmente per il mantenimento del Consiglio provinciale. «È una esagerazione — dice Antonio Monaco, consigliere Ds —. Abbiamo sempre evidenziato la sproporzione tra il miliardo di lire annue che si spende per il Consiglio e i 20-22 miliardi di lire di entrate correnti.



Una provincia povera come la nostra non può permettersi quella cifra. Inoltre, alcune cifre relative alle presenze (circa cento in un trimestre per alcuni) ci sembrano effettivamente esagerate. Anche noi proporremo l'indennità di ca-

rica simbolica per i consiglieri con il malus da decurtare per ogni assenza alle riunioni di Consiglio o di Commissione. Ciò eviterebbe le diarie e i gettoni di presenza che pesano eccessivamente sul bilancio dell'ente».